



Integrazione operativa delle strutture provinciali dell'Agencia

Il nuovo modello e il piano delle attività

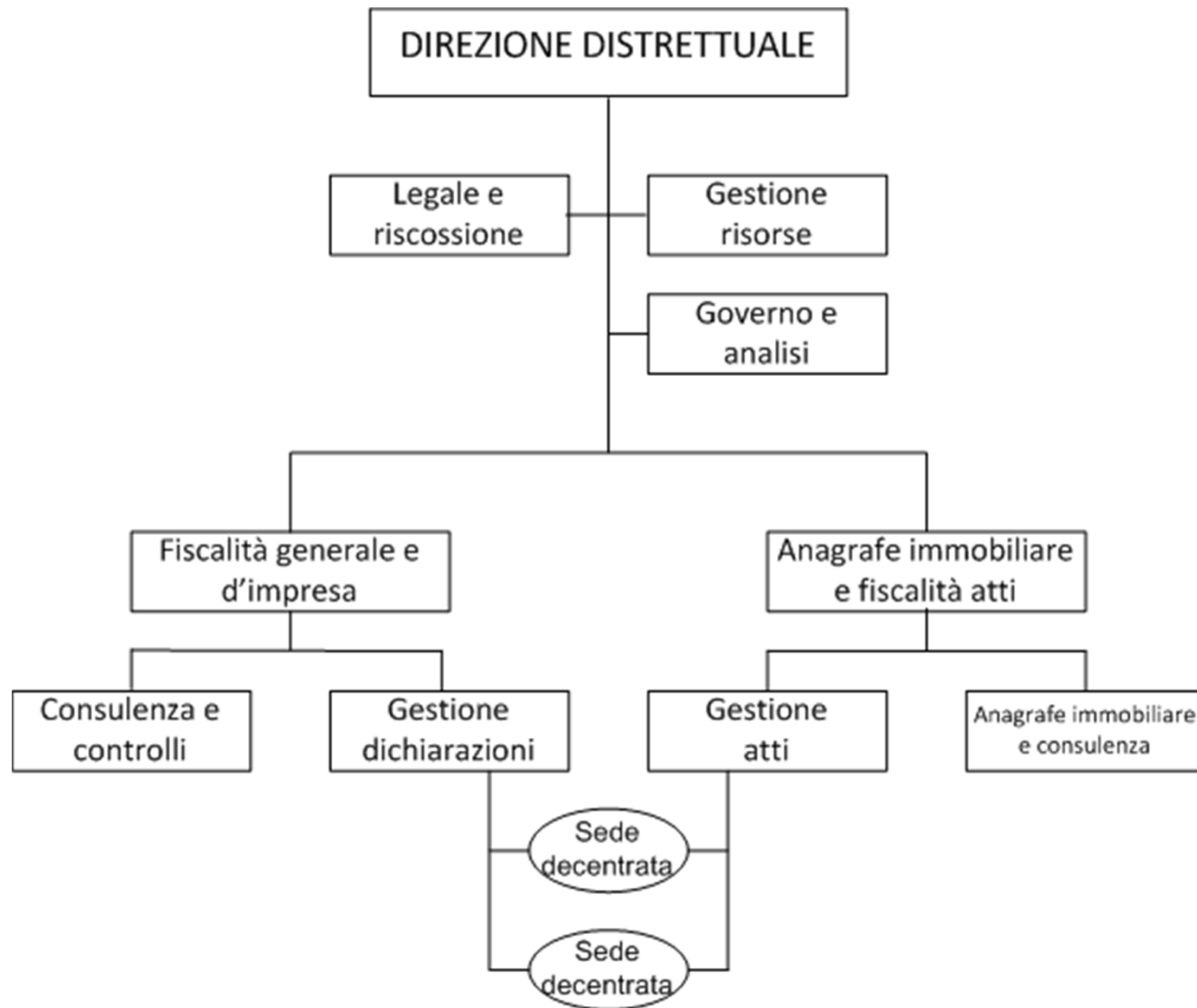


Nuove esigenze operative

- ❑ Semplificazione organizzativa per essere efficaci ed efficienti
- ❑ Flessibilità organizzativa per favorire *compliance*
- ❑ Facilitare gli adempimenti attraverso i canali telematici per ridurre l'affluenza su questioni routinarie
- ❑ Logica integrata «per processo»; ridisegno della mappa dei processi contigui, insistenti sulle stesse dimensioni di prodotto/servizio
- ❑ Flessibilità operativa
- ❑ Sviluppo delle potenzialità di impiego delle risorse allocate presso ciascuna struttura
- ❑ Punti di vicinanza per favorire adempimento spontaneo
- ❑ Punti di specializzazione per tipologia di contribuenti/adempimenti



Il modello - Struttura standard

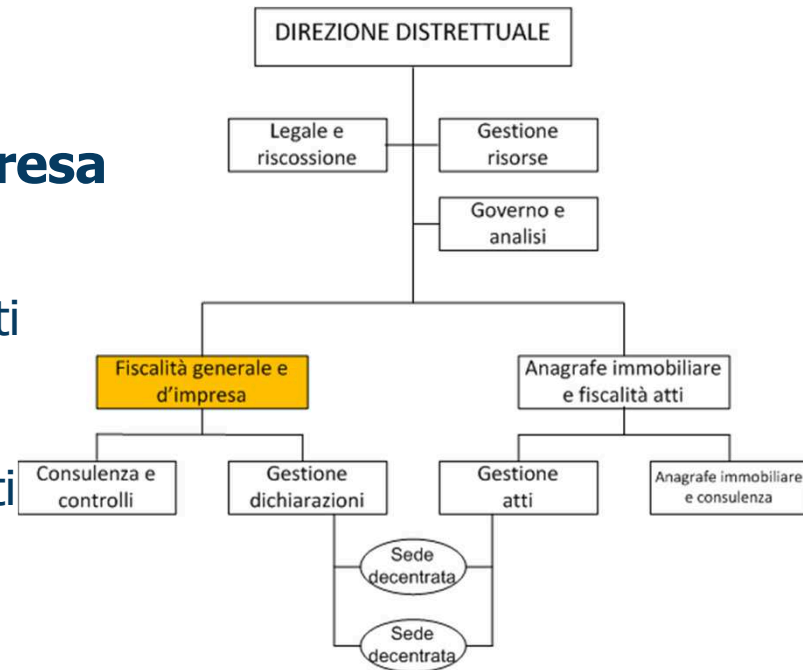




Il modello - Strutture e funzioni

Settore fiscalità generale e d'impresa

- ❑ Cura la gestione delle dichiarazioni, il controllo e la consulenza ai contribuenti
- ❑ Gestisce l'archivio nel quale confluiscono tutti gli elementi pervenuti dall'esterno o segnalati dalle altre strutture della direzione
- ❑ Seleziona i soggetti da sottoporre a controllo tenendo conto degli esiti della valutazione del rischio di evasione/elusione riferita a ciascuna macro-tipologia e redige il piano dei controlli
- ❑ Cura l'aggiornamento del piano integrando o modificando l'elenco dei soggetti da sottoporre a controllo sulla base degli elementi che vengono acquisiti durante l'anno e tenendo conto dei criteri di pianificazione



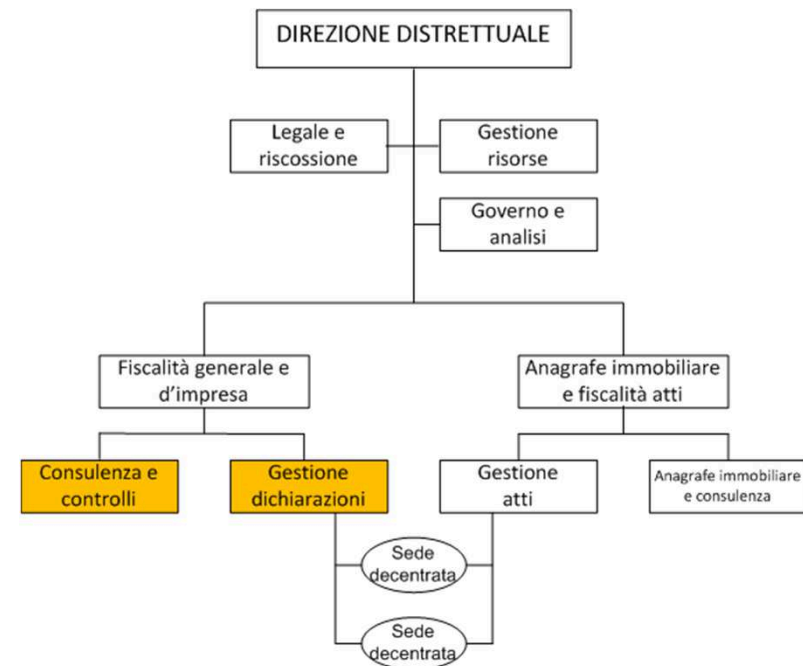


Il modello - Strutture e funzioni

Settore fiscalità generale e d'impresa

□ Il modello standard prevede che il settore sia articolato in due uffici. Uno di essi (**Controlli e consulenza**) cura l'accertamento e l'attività istruttoria esterna (ai compiti attualmente svolti dagli uffici controlli delle DP si aggiungono gli accessi brevi), nonché la consulenza fiscale per la corretta definizione della posizione del contribuente nell'ambito della nuova strategia del cambia-verso

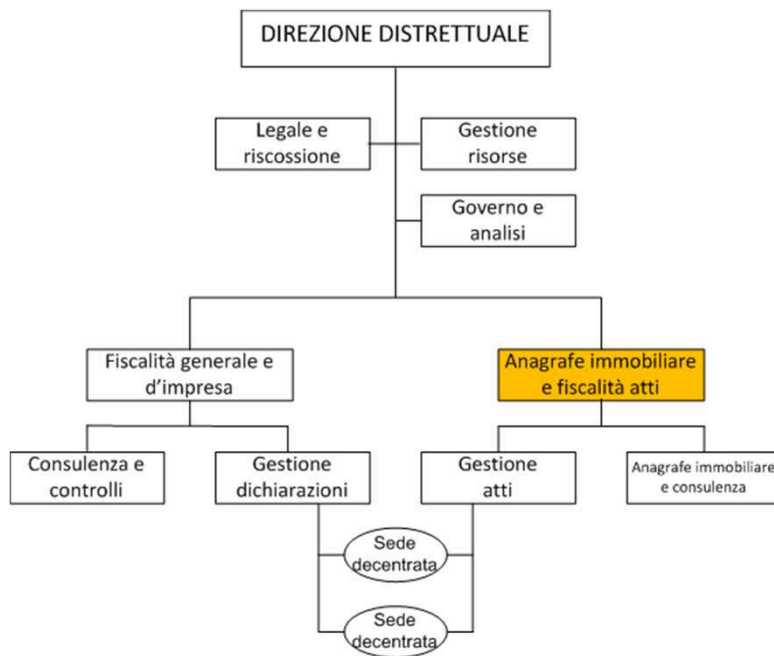
□ Il secondo ufficio (**Gestione dichiarazioni**) cura la gestione delle dichiarazioni, i rimborsi e l'assistenza all'utenza e il "controllo leggero" (36/ter,41/bis) che è il livello di controllo più vicino al contribuente





Il modello - Strutture e funzioni

Settore anagrafe immobiliare e fiscalità atti

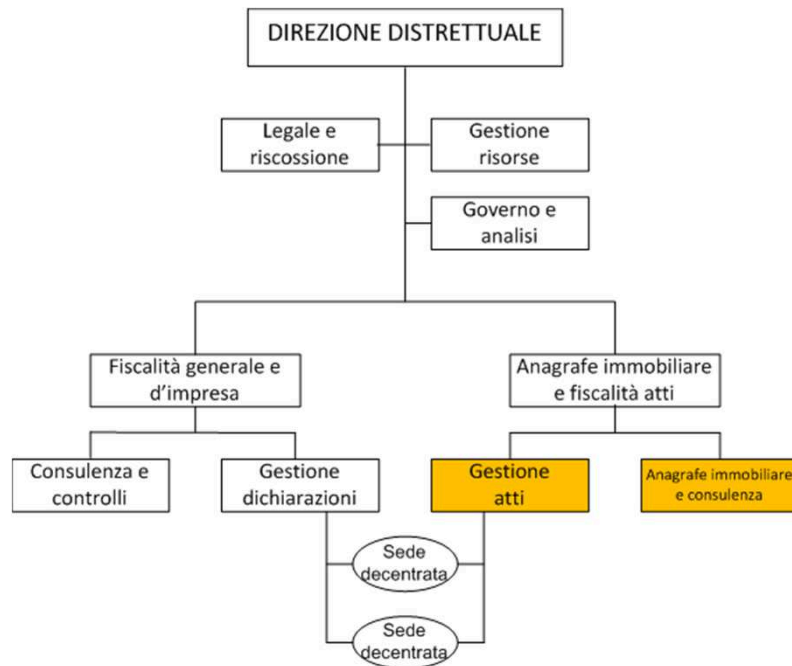


- Nel settore confluiscono le attività relative ai servizi di pubblicità immobiliare, i servizi catastali e cartografici, i servizi tecnico-estimativi e l'osservatorio del mercato immobiliare (OMI), nonché la registrazione e il controllo degli atti e i rimborsi registro e tributi minori



Il modello - Strutture e funzioni

Settore anagrafe immobiliare e fiscalità atti



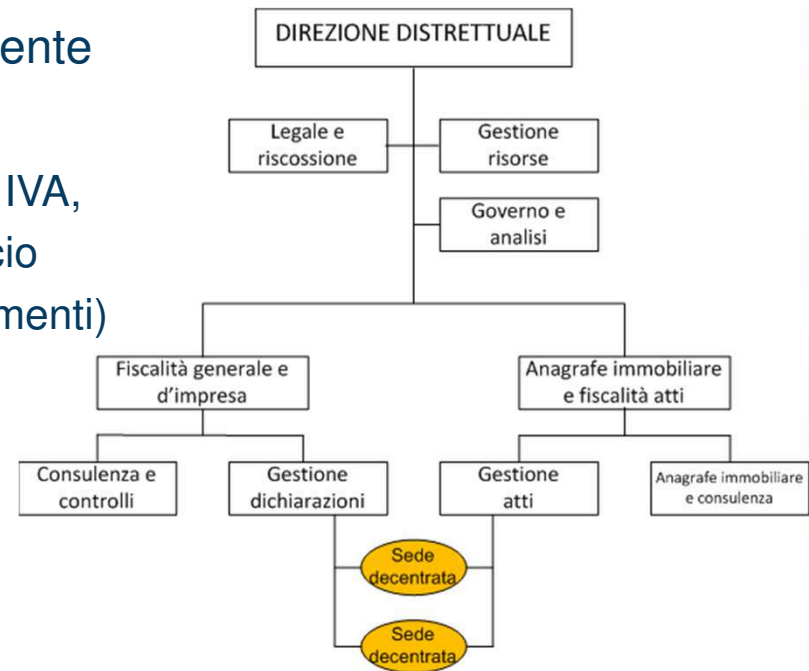
- ❑ Il modello standard prevede che il settore sia articolato in due uffici. Uno di essi (**Anagrafe immobiliare e consulenza**) è dedicato alla gestione delle banche dati catastali e cartografiche, dei servizi tecnico-estimativi e alla relativa assistenza e consulenza
- ❑ Il secondo ufficio (**Gestione Atti**) cura la conservazione dei Registri immobiliari (servizi di pubblicità immobiliare) e la gestione degli atti



Il modello - Strutture e funzioni

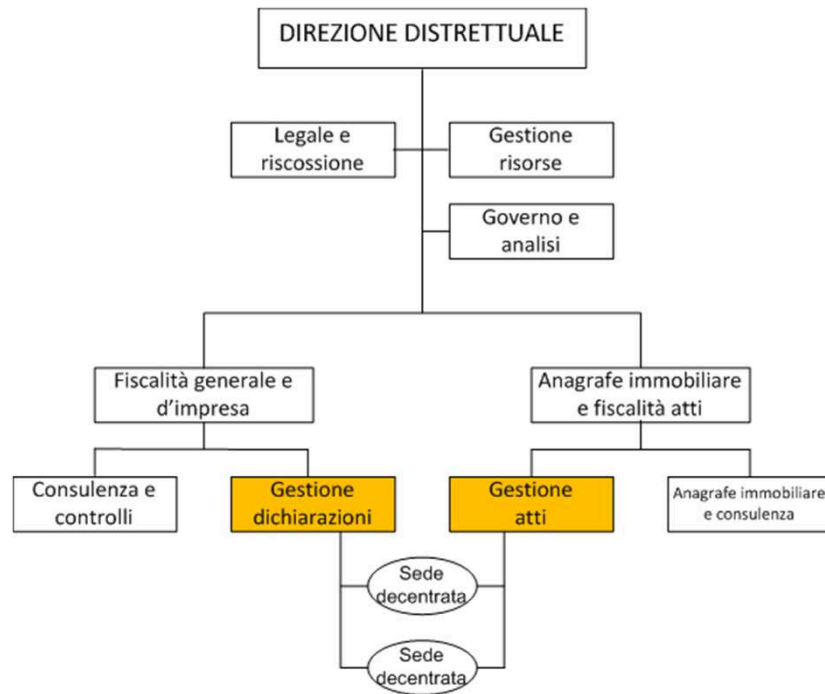
Le **sedi decentrate** svolgono attività strettamente legate al rapporto diretto con l'utenza, e cioè:

- i servizi di base (rilascio codice fiscale e partita IVA, visure catastali e ispezioni informatizzate, rilascio abilitazione ai servizi telematici, ricezione documenti)
- l'assistenza sulle dichiarazioni
- la trattazione delle comunicazioni di irregolarità (36-bis, 54-bis) e delle cartelle di pagamento
- il controllo formale delle dichiarazioni (36-ter)
- gli accertamenti parziali automatizzati (41-bis)
- i controlli preventivi sull'esito della liquidazione automatizzata delle dichiarazioni
- il rilascio di certificazioni e autorizzazioni
- la trattazione degli atti privati
- la trattazione delle dichiarazioni di successione, compresa la voltura
- i tributi minori
- il controllo delle annualità successive dei contratti di locazione
- la trattazione di atti giudiziari (nelle sedi di uffici giudiziari)
- il controllo formale degli atti di competenza e delle dichiarazioni di successione





Il modello - Strutture e funzioni

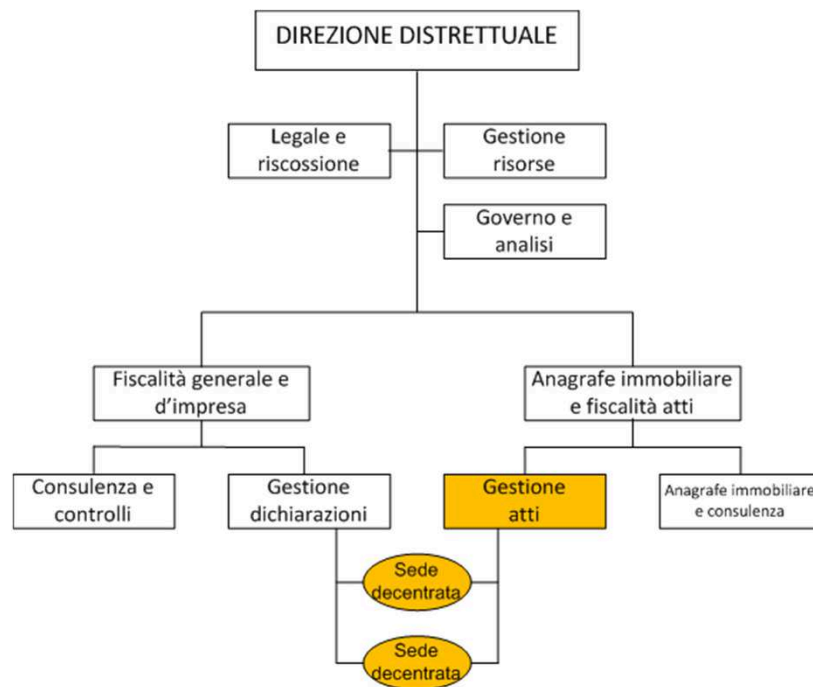


Le **sedi principali** curano tutte le attività delle sedi decentrate, nonché, in esclusiva:

- ❑ le lavorazioni di tutti i rimborsi (imposte dirette, IVA, imposte di registro, ipotecarie e catastali e altri tributi minori)
- ❑ il rilascio delle certificazioni catastali;
- ❑ la trattazione degli atti pubblici
- ❑ il controllo formale degli atti pubblici (campione unico)
- ❑ gli accertamenti in materia di imposta di registro, imposta sulle successioni e donazioni e tributi collegati.



Il modello - Strutture e funzioni



In **tutte le sedi (principali e decentrate)** ove è presente l'ex Conservatoria viene assicurato il servizio di pubblicità immobiliare. In queste sedi è prevista la figura del Conservatore dei registri immobiliari, che svolge le attività e i compiti previsti dal codice civile e dalle leggi speciali (trattazione degli atti soggetti a pubblicità immobiliare, ispezioni e certificazioni, cancellazione semplificata di ipoteche, gestione volontaria giurisdizione).

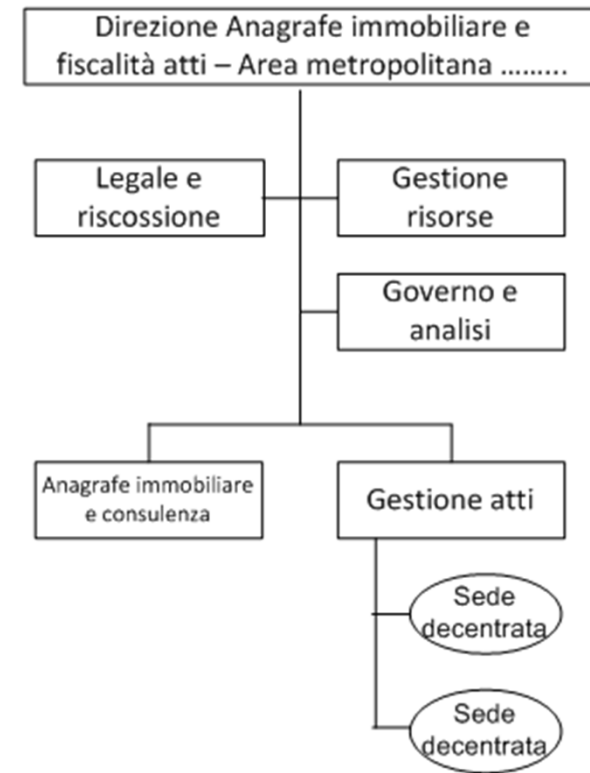
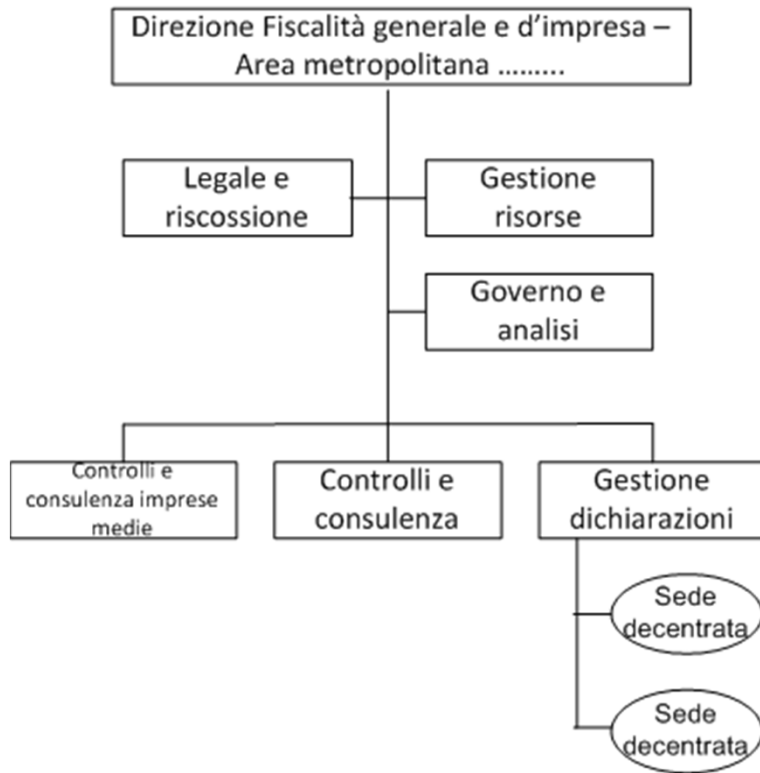


Il modello - Le aree metropolitane

- ❑ Per le province di Roma, Milano, Torino e Napoli è prevista una struttura diversa dal modello standard, più confacente alle specificità, alle dimensioni e alle complessità di grandi aree metropolitane
- ❑ In ciascuna di queste realtà, infatti, operano più DP (due o tre) a competenza sub-provinciale, a fronte di un unico UP-T a competenza provinciale
- ❑ Si prevede di mantenere 2 (o 3) DP e un unico UP-T per provincia; in capo a quest'ultimo vengono spostate le attribuzioni in materia di registro oggi curate dalle diverse DP, che mantengono le competenze in materia di fiscalità generale e di impresa



Il modello - Le aree metropolitane





Verso l'applicazione sperimentale del nuovo modello

Da marzo scorso opera un gruppo di lavoro, nel quale sono rappresentate tutte le direzioni centrali, cui è affidato il compito di:

- ❑ curare la definizione e il coordinamento della realizzazione degli interventi propedeutici all'avvio sperimentale delle nuove strutture
- ❑ individuare le sedi da coinvolgere nella sperimentazione
- ❑ coordinare la sperimentazione, la valutazione degli esiti e la predisposizione di una guida di supporto all'estensione del modello

Le principali criticità finora emerse riguardano l'adeguamento degli applicativi, la definizione dell'orario di apertura al pubblico e la gestione delle casse



Verso l'applicazione sperimentale del nuovo modello

La sede della sperimentazione

La sede è scelta sulla base di tali caratteristiche: unicità di sede della DP, più UT, Sportelli
In prima fase sperimentale si opera senza modificare la struttura organizzativa ma con interventi sulla architettura informatica.

La sperimentazione sarà avviata entro la fine dell'anno presso la DP di Grosseto.